

Piazza Mercato, spari contro la scultura

L'artista Milot: "Potevano uccidere"

di **Paolo Popoli**

Il giorno dell'inaugurazione, il 30 marzo, i timori erano che la maxi-scultura "Key of today" di Milot in piazza Mercato potesse essere imbrattata di scritte o di vernice azzurra per la festa scudetto. Di certo, non si pensava ai quattro colpi di pistola esplosi di notte contro la chiave dell'artista italo-albanese, un simbolo di pace e di dialogo. «Mi sorprende e mi dispiace, ma in questi casi mi importa poco dell'opera - commenta Alfred Mirashi Milot - perché la cosa importante è che nessuno si è fatto male. Il rimbalzo dei proiettili avrebbe potuto ferire o uccidere un adulto o un bambino».

L'episodio è stato reso noto soltanto l'altro ieri, dopo la festa scudetto andata in scena con successo al Mercato. Ma in piazza confermano che il fatto, raccontato da *Il Mattino*, risale almeno a un mese fa. Inquirenti e polizia lavorano su più piste: una "stesa", una prova per testare una pistola o uno sfregio di baby criminali, visto che la scultura è deturpata da disegni osceni e scritte contro altri quartieri della città comparse dopo un torneo di calcio. Non solo. A inizio maggio, la polizia è intervenuta in via del Carmine e in via Chioccarelli per una segnalazione di spari nel cuore della notte. Quattro arresti e un minore denunciato, tutte persone ritenute vicine al clan Contini. Gli agenti trovarono otto bossoli calibro 7,65 e sequestrarono una pistola e numerose cartucce. L'ipotesi in quel caso è un tentativo agguato ai rivali dei Mazzarella. Per l'assessore comunale alla Legalità ed ex questore di Napoli, Antonio De Iesu, «non c'entra la camorra, che non ha interesse a sparare contro un'opera d'arte - afferma - Questi spari sono espressione del disagio e della devianza giovanile. Si tratta di piccoli bracci, con una carica di aggressività e violenza, senza un obiettivo. Bisogna prendere in cura gli adolescenti, non serve solo la repressione».

Misterioso raid contro l'opera: "Il rimbalzo poteva essere fatale. Sono dispiaciuto, ma l'importante è che nessuno si sia fatto male". I residenti: "Da anni chiediamo la videosorveglianza". Due ipotesi: una "stesa" di camorra o un'azione di una baby gang



ne. L'amministrazione sta lavorando al recupero di tributi per investire in attività sociali».

Gli spari sono ad altezza uomo. Sul fianco dell'opera, alta dieci metri e larga venti, accanto ai nomi dei paesi del mondo ci sono quattro buchi da tre centimetri. I proiettili hanno ammaccato, senza oltrepassare, la lastra di acciaio corten della scultura. E sull'altro fianco si notano due segni simili,



I segni dei proiettili
In queste tre immagini la scultura di Milot a piazza Mercato dove sono evidenti i segni lasciati dai proiettili esplosi di notte

forse dei colpi di striscio. «Non ho ancora visto l'opera, che è assicurata», aggiunge Milot, a Napoli martedì 13 con Liu Ruowang per la mostra a Benevento dei lupi di acciaio, già esposti dall'artista cinese a piazza Municipio nel 2019. «Liu Ruowang vuole vedere "Key of today" - continua Milot, che all'arrivo in Italia, anni fa, espose per la prima volta a Napoli - Il mio giudizio positivo sulla città non

cambia. Anzi: chiederò al sindaco Manfredi di prolungare la permanenza dell'opera, dal 30 giugno, per altri due mesi». Il Comune ha promosso l'installazione finanziata per un progetto internazionale dalla statunitense Jean Wolfe Company. Dopo piazza del Plebiscito, non adatta a reggere le 16 tonnellate di "Key of today", si puntò al Mercato, anche per dare un segnale di rilancio al territorio da anni alle prese con degrado, microdelinquenza e scorribande di scooter. «Rifarei la scelta di piazza Mercato - conclude Milot - qui ho trovato grande accoglienza. La mia "Key of today" è stata anche protagonista della festa scudetto. Non fa niente per le scritte e per i ragazzini che la utilizzano come uno scivolo. Piazza Mercato resta

"Il mio giudizio positivo sulla città non cambia e chiederò a Manfredi che l'opera resti più a lungo"

il posto giusto per una scultura che parla di fratellanza, dialogo e speranza per il futuro». Gli spari sono però un nuovo allarme. «Da due anni e mezzo chiediamo l'entrata in funzione della nuova illuminazione e della videosorveglianza - raccontano commercianti e residenti - Se la telecamera sulla piazza fosse accesa, questo e altri episodi criminali non avverrebbero. La piazza è fuori controllo». «C'è attenzione per rilanciare il Mercato da parte di Comune e forze di polizia. Ma bisogna fare di più - dice Gianfranco Wurzbürger di Assogioca - Alcune aziende, nate in piazza e poi trasferite, vogliono tornare qui. Ma chiedono garanzie per la sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Soccorso in ritardo muore nel parco del Policlinico

La denuncia del deputato Borrelli: l'ambulanza dal vicino Cardarelli è arrivata dopo circa 20 minuti

Un uomo viene colto da malore mentre si trova nel grande parco del Policlinico di Napoli, in attesa del bus-navetta che doveva condurlo in uno dei padiglioni: ma in quell'ospedale non esiste il pronto soccorso, quindi viene chiamata una ambulanza dal vicino ospedale Cardarelli, che arriva in una ventina di minuti e

non riesce a salvare la vita al paziente.

È, in sintesi, la vicenda riferita dal deputato dell'Alleanza Verdi-Sinistra, Francesco Emilio Borrelli.

«Diversi cittadini mi hanno contattato per denunciare questa vicenda gravissima», dice Borrelli. E continua con la ricostruzione dei fatti: «Intorno alle dieci del mattino un paziente che aspettava il bus interno sarebbe collassato a causa di un malore, probabilmente di un infarto. Secondo i testimoni non sarebbe arrivato alcun soccorso se non dopo circa venti minuti con l'arrivo di un'ambulanza

dal vicino ospedale Cardarelli».

«Solo alcuni odontoiatri - prosegue Borrelli - avrebbero cercato di aiutare la persona e nessun defibrillatore sarebbe stato preso dagli edifici del Policlinico che ne sono dotati per effettuare i primi interventi. Ho immediatamente informato il direttore del Nuovo Policlinico - spiega il deputato - per capire cosa sia esattamente successo e per verificare la vicenda nel suo complesso».

«Appare infatti davvero incredibile - denuncia - che proprio all'interno di un'azienda ospedaliera non arrivino soccorsi rapidi ed efficaci».



L'ospedale ha subito nominato una commissione d'inchiesta per fare luce sull'accaduto

Questo episodio, per Borrelli, «ripropone ancora una volta il tema della mancanza dei reparti di pronto soccorso nei policlinici napoletani. Un caso più unico che raro. Infatti sono tra i pochi in Italia a non averli mai realizzati nonostante a parole siano tutti d'accordo. Nei fatti però ad oggi non c'è ancora nulla di concreto».

In serata si è appreso che la direzione generale del Policlinico di Napoli istituirà una commissione interna per accertare la dinamica e le eventuali responsabilità di quanto accaduto nella mattinata di ieri nel parco dell'ospedale e riferito dal deputato Borrelli.

Numerosi i commenti alla vicenda ricostruita dal parlamentare anche sui social network. In molti evidenziano che, a parer loro, si tratta di «una tragedia che si sarebbe potuta davvero evitare qualora ci fossero più fondi anziché tagli alla sanità pubblica». Un tema che si ripete in numerosi post.

© RIPRODUZIONE RISERVATA